



Sped. in A.P. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 Filiale di RN



n2

Il Galletto

Anno XXXX • N°2 Febbraio 2003

Notiziario dello Scautismo Cattolico dell'Emilia Romagna

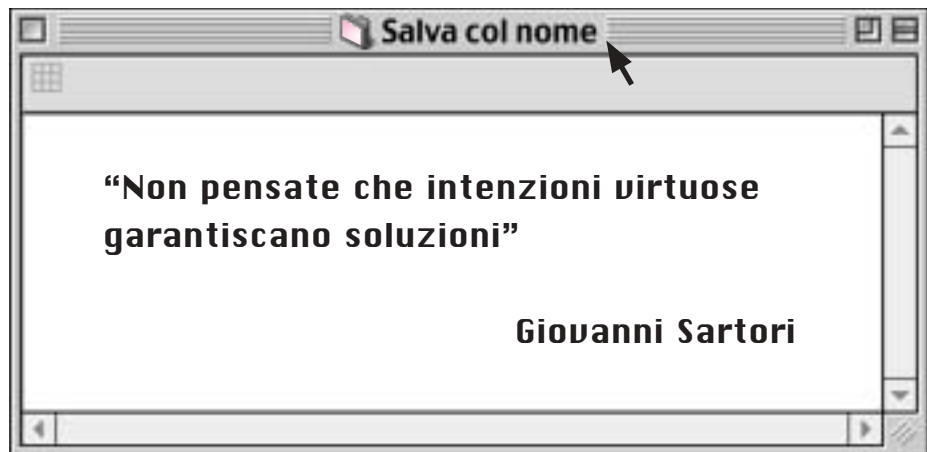
***mantenere
la parola data***

CALENDARIO

Il Calendario dei campi di formazione è disponibile sul sito: www.emiro.agesci.it

QUANDO	DOVE	PER CHI
Marzo 2003		
Dom. 2 Bologna Sede regionale 9,30-18,30	Consiglio Regionale	* * *
Sab. 22 Dom. 23, S. Antonio in Mercadello (MO)	Weekend metodologico L/C "Cantando e danzando nella giungla e nel bosco"	Capi LC
Aprile 2003		
Sab. 5, Dom. 6, Vignola (MO)	Assemblea regionale per delegati	Delegati di Zona e di Coca
Ven. 25, Sab. 26, Dom. 27 Bracciano	Consiglio Generale	Consiglieri Generali
Maggio 2003		
Sab. 10, Dom. 11 Argenta (FE)	Capitolo reg. RS	Capi e ragazzi dei clan e noviziati della regione
Sab. 31, Bologna Sede regionale 15,30-19	Consiglio Regionale	* * *
Giugno 2003		
Dom. 1, Modena	"Volo Regionale" Attività per tutti i cerchi della Regione	Coccinelle e capi dei Cerchi dell'Emilia Romagna
Dom. 8 Pentecoste		
Giov. 12 (luogo da confermare)	Convegno regionale Agesci-Maschi A.E.	Assistenti Ecclesiastici e Capi della regione
Ven. 20, Dom. 22 Valli Ferraresi	Piccole Orme "Il grande fiume racconta"	LC dell'ultimo anno di B/C
Ven. 20, Dom. 22 Festà (MO)	Piccole Orme "Sulle tracce di Gesù"	LC dell'ultimo anno di B/C
Ven. 20, Dom. 22 Festà (MO)	Cantiere L/C sulla Catechesi (nazionale)	Per i capi di lupetti e coccinelle iscritti alle P.O.
Sab. 21, Dom. 22 Parma o dintorni	Cantiere L/C sulla Politica (nazionale)	Capi L/C
Luglio / Agosto 2003		
Dal 28 Luglio al 7 Agosto	Campo nazionale E/G	E/G e capi iscritti al campo
Agosto 2003		
Sab. 23, Argenta	Celebrazione Liturgica 80° Anniversario dell'uccisione di G. Minzoni A.E. degli scout di Argenta	

* * * Il Cons. Regionale è composto da: Comitato Regionale, Responsabili e A.E. di Zona, Cons. Generali Regionali, Incaricati Regionali alle Branche e ai settori.



Sommario

3 DOGGHI APERTI
Non strumentalizziamo il vangelo per scopi di parte

4 VITA REGIONALE
Assemblea Regionale Capi dell'Emilia Romagna

6 Chiamate al servizio

7 Chi, come e perché

8 ZOOMMA SU...
La zona di Rimini

10 VITA REGIONALE
Perché un capitolo, e ad Argenta?

11 Cambia la branca E/G regionale!

12 VITA DA CAPI
22 febbraio: un Thinking Day più... consapevole

13 VITA DI FEDE
Fare il capo è una vocazione?

14 Lettere al Galletto
Impegno, politica e dissenso

15 F.B.
M.U.F.

Una luce di pace da Betlemme a Parma

16 BACHECA

Il Galletto Notiziario dello Scouting Cattolico dell'Emilia Romagna
Anno XXXX Febbraio 2003 N° 2
Periodico mensile

Direttore responsabile: Nicola Catellani

Redazione:

Marco Quattrini (capo redattore), Caterina Molari, Flavio Ferrari, Nazareno Gabrielli.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Edoardo, Paolo, Chiara, d. Danilo, Antonietta, Giovanna, Andrea, betty, Alex, Attilio, Antonio, Mario, Giovanna, d. Luciano,

GRAFICA E IMPAGINAZIONE: Matteo Matteini

STAMPA: Pazzini Stampatore Editore, Villa Verucchio (RN)

STAMPATO SU CARTA RICICLATA AL 100%

IN COPERTINA: foto di Stefano Maggi

Sped. in A.P. art. 2 comma 20/C

Legge 662/96 Filiale di RN

Via Rainaldi 2, 40139 Bologna

Autorizz. Tribunale di Bologna 31-7-63 reg. 3066, c.c.p. N.

16713406 intestato al Comitato Regionale. Agesci Emilia

Romagna e N. 12012407 intestato MASCI Segr. Reg. Emilia Romagna.

OCCHI APERTI

Vi proponiamo su questo numero l'articolo di Edo, capo della nostra regione che ha appena concluso il mandato di presidente nazionale dell'AGESCI, pubblicato sul quotidiano "AVVENIRE" lo scorso 24 dicembre. Al di là dell'autorevolezza della fonte, vi invitiamo a riflettere su alcuni aspetti del problema PACE che interpellano le nostre coscienze di fronte al dramma continuo della guerra (e non solo quella in IRAQ), al di là di ideologie e posizioni precostituite.

"Egli ha fatto cose stupende sulla terra: venite tutti, ammirate le sue opere. Egli metterà fine alle guerre se gli uomini sapranno ascoltarle". (Salmo 45)

NON STRUMENTALIZZIAMO IL VANGELO PER SCOPI DI PARTE

DI EDOARDO PATRIARCA *

Il messaggio del Papa per la giornata mondiale della pace, come tutti gli anni, ha suscitato l'apprezzamento di molti e il silenzio di altri.

E così si ripropone - silenziosamente - quella malattia da "bipolarismo" che attraversa anche la comunità cristiana e i singoli credenti, in particolare quelli impegnati nelle responsabilità sociali e politiche. Accade che Giovanni Paolo II venga assunto e portato agli onori della cronaca e del tempo come autentico pacifista o, in altre contingenze, come vero difensore dei valori. E lo è per davvero. E dunque viva il Papa, per usare una battuta giornalistica.

Evviva sempre, però. Evviva quando chiede, inascoltato, l'ingerenza umanitaria - un uso misurato e ponderato della forza militare - nei numerosi conflitti che affliggono l'intero pianeta. Come non ricordare i suoi accorati appelli per rompere il silenzio colpevole e l'impotenza interessata delle istituzioni internazionali di fronte al genocidio e al massacro di vite innocenti nel Ruanda, nella ex Jugoslavia, nel Sudan. Evviva il Papa quando, intervenendo più volte sui temi della globalizzazione, ha chiesto, con altrettanta forza, la difesa della vita contro quei programmi internazionali che intendono imporre la contraccezione e il controllo delle nascite nei Paesi del Sud, troppo prolifici e minacciosi per un Occidente ricco e sempre più anziano. Viva quando si è schierato contro politiche di prevenzione delle tante "peste nere" che mettono al centro più l'uso di strumenti che politiche sanitarie e sociali a sostegno dell'educazione delle nuove generazioni e delle famiglie. Come non ricordare infine il messaggio per la giornata della pace dello scorso anno che ha posto come cifra per la costruzione di una pace autentica il perdono e la riconciliazione.

Cosa intendo dire: che non dobbiamo accettare che il messaggio della fede e la dottrina cristiana vengano in qualche modo stratonate e tirate strumentalmente da una parte o dall'altra in base alle convenienze del momento o per compiacere il principe di turno. Essa va assunta nella sua integralità, nei suoi fondamentali: tutti senza alcuna eccezione, nutrendo la certezza nel cuore che essi dicono il bene per l'uomo. In essi si ripropone il mistero di un Dio che ha voluto essere con gli uomini facendosi egli stesso uomo e vivendo da uomo in tutto e per tutto. Evitiamo, almeno nella comunità cristiana, che la dottrina cristiana quando parla di giustizia, di solidarietà, di primato dell'uomo sull'economia sia considerata di sinistra - quindi vicina ai cattolici di sini-



Il contributo di un benzinaio alla Marcia per la Pace Perugia - Assisi 2001

stra - e quando parla di difesa della vita, della famiglia e di bioetica sia considerata di destra, quindi vicina ai cattolici di destra. Mi chiedo se di questa "bipolarizzazione" non ne siano un po' responsabili anche i cattolici che talvolta rischiano di suonare uno spartito scritto da altri. Forse non si crede all'attualità dei pronunciamenti del magistero e alla sua fedeltà ai mandati del Signore? Vogliamo forse costruirci un Dio a nostra misura? Non ci siamo un po' dimenticati del mistero che percorre la vita degli uomini e che nessuna scienza può possedere o costruzione sociale da sola può costruire o ordinare? Riconquistarci la consapevolezza che il messaggio cristiano, non solo il vangelo ma anche tutto ciò che Dio ha continuato a donare alla sua Chiesa in questi 2mila anni, è l'unica salvezza per l'uomo mi pare assai urgente. Una certezza che non deve indurre a presunzioni o arroganze verso le diversità: anzi, la consapevolezza della grandezza di quanto si è ricevuto, gratuitamente, induce alla umiltà, al perdono per le infedeltà, alla ricerca del bene nel cuore di ogni uomo. Non accettiamo che la politica, l'economia o le dottrine di destra o di sinistra che dir si voglia, siano l'unica cifra per leggere il tempo e la chiamata del Signore. Poi arriveranno le necessarie e faticose mediazioni che attraversano la vita quotidiana personale e sociale di ognuno, con tante cadute, ma anche tanti colpi d'ala, luminosi e insperati.

* portavoce del terzo settore



1963 - 2003 QUARANT'ANNI DI GALLETTO!

3

VITA REGIONALE

ASSEMBLEA REGIONALE CAPI DELL'EMILIA ROMAGNA

PAOLO, CHIARA, D. DANILO

ASSEMBLEA REGIONALE CAPI DELL'EMILIA ROMAGNA

**SIAMO DAVVERO LIETI DI
INCONTRARE TUTTI VOI**

**A VIGNOLA (MO)
CONVENTO DEI FRATI
CAPPUCCINI, IN VIA PLESSI, 207**

CONVOCANDOV

**SABATO 5 E DOMENICA 6
APRILE 2003
IN ASSEMBLEA REGIONALE
PER DELEGATI**

mento?" Cosa, come, perché alcune idee sono ripensate: siamo d'accordo? condividiamo questa analisi oppure i nodi del problema sono altri?

Dibattito/confronto su uno dei temi caldi del prossimo Consiglio Generale

Al termine

verifica e confronto (in gruppi di lavoro) sul programma/progetto regionale e sulla relazione del comitato regionale in plenaria dibattito e votazione delle mozioni presentate sui temi regionali e sui punti all'odg del Cons. Generale 2003

varie ed eventuali

termine assemblea entro le **17,00**

Eventuali mozioni o raccomandazioni valutate in zona o in CoCa è bene pervengano in segreteria regionale (per posta/fax/e-mail) a firma di almeno 1 delegato che sarà presente in assemblea **ENTRO IL 10 MARZO**. Si cercherà di farle conoscere a tutte le zone –tramite i responsabili- prima dell'assemblea.

(*) L'odg del Consiglio Generale verrà inviato ai Consiglieri generali da Capo Scout e Capo Guida. Sarà pubblicato (verso il 15 febbraio) sul sito regionale (www.emiro.agesci.it) insieme ai documenti preparatori.

Il bilancio regionale (non ancora completo nel dettaglio) sarà trasmesso ai responsabili di zona entro fine febbraio.

Il tema "P.P.U. – Progressione Personale Unitaria, idee in movimento?" è parte del Progetto Regionale (Ambito Metodologico). A TUTTI I CAPI, anche se non delegati, l'invito a partecipare la domenica mattina all'assemblea.

PROGRAMMA

Sabato 5 aprile

ore 15,30: iscrizioni ed accoglienza
presentazione temi del Consiglio Generale, dibattito per gruppi di lavoro e presentazione mozioni
presentazione candidature per 2 Responsabili Regionali e a Delegati regionali al Consiglio Generale (3 consiglieri)
presentazione, dibattito e successive votazioni sul bilancio regionale consuntivo 2001/2002 e preventivo 2002/2003
relazione del comitato regionale

ore 21,00: "Niente e un buon ricordo". Brillante commedia musicale (musiche e testi originali) su ciò che resta della formazione scout nel carattere dei capi. *Spettacolo adatto a un pubblico maturo con una incrollabile fiducia nel metodo scout. A cura della compagnia "Espressione Carpi-Scout".* Prima Nazionale assoluta!

Domenica 6 aprile

Ore 8,00 ripresa dei lavori:
celebrazione S. Messa
votazioni per l'elezione dei Responsabili Regionali e di 3 Delegati regionali al Consiglio Generale

Ore 9,30

"P.P.U. – Progressione Personale Unitaria, idee in movi-

Dura vita per i delegati...
sempre meglio dei ragazzi
dell'alta squadriglia dei
reparti Cassiopea e
Grande Giglio del
Piacenza 2...
(foto di Stefano Maggi)



1963 - 2003 QUARANT'ANNI DI GALLETO!



VITA REGIONALE

NOTE LOGISTICHE

- Il punto di accoglienza e segreteria si trova all'ingresso del convento. Il parcheggio è nelle vicinanze.
 - Il pernottamento è nei locali della parrocchia
cena, colazione e pranzo sono al sacco.
 - Il gruppo di VIGNOLA 1° organizza un punto ristoro (colazione ecc.). Sabato pomeriggio sarà possibile prenotare, al momento della iscrizione, il pasto caldo della domenica (portare con sé gavetta e posate).
 - Per consentire almeno una parziale cassa compensazione viaggi la quota di iscrizione è così diversificata
- | | |
|--|---------------|
| - zone di BO, MO, CARPI e città di IMOLA | 8 euro |
| - zone di FE, RE, PR, RA (escluso Imola) | 5 euro |
| - zone di PC, FO, RN, CESENA | 3 euro |

Nel prossimo numero del Galletto, o sul sito della regione, potrete trovare ulteriori informazioni relativamente a orario dei mezzi pubblici e cartina per raggiungere il luogo dell'Assemblea ...



...Ecco il perchè del turnover dei Capi!
(foto di Andrea, incaricato di Branca E/G
zona di Forlì)



1963 - 2003 QUARANT'ANNI DI GALLETTTO!

VITA REGIONALE

"CHIAMATE AL SERVIZIO"

Giunge al termine il mandato dei Responsabili Regionali CHIARA SAPIGNI e PAOLO ZOFFOLI

Gli eletti al Consiglio Generale (3) sostituiranno PAOLA INCERTI – al termine del 2° mandato, non più rinnovabile, STEFANO ARGNANI e ELENA BOSI - al termine del primo mandato. Entreranno in carica dal 1 settembre 2003.

ATTUALMENTE I CONSIGLIERI GENERALI DELL'EMILIA ROMAGNA SONO:

1) PAOLA INCERTI	zona di Reggio Em.	scadenza 30/8/03	(2° mandato)
2) STEFANO ARGNANI	zona di Ravenna	scadenza 30/8/03	
3) ELENA BOSI	zona di Modena	scadenza 30/8/03	
4) MONICA BATTINI	zona di Parma	scadenza 30/8/04	(2° mandato)
5) GIOVANNI MILANI	zona di Bologna	scadenza 30/8/04	
6) MASSIMO DIACCI	zona di Carpi	scadenza 30/8/05	
7) GIORGIO ROSSO	zona di Ferrara	scadenza 30/8/05	
8) FRANCESCA BIRIBANTI	zona di Cesena	scadenza 30/8/05	
9) MARIO AMADEI	zona di Ravenna	scadenza 30/8/05	
10) MARKO MEI	zona di Forlì	scadenza 30/8/05	
11) ANDREA PROVINI	zona di Piacenza	scadenza 30/8/05	
11) ROBERTO BALLARINI	zona di Bologna	scadenza 30/8/05	

Dovranno essere elette ALMENO 2 DONNE per raggiungere il 30% del sesso minoritario su 12 consiglieri generali.

...delegate volontarie
(ancora non sanno cosa le aspetta...)
(foto di Paolo Zoffoli)



VITA REGIONALE

CHI, COME E PERCHÉ

L'assemblea della nostra regione è in forma **DELEGATA**, perché i capi della regione hanno deciso di utilizzare questa forma consentita dallo statuto dell'AGESCI.

I delegati, che vengono eletti dalle CoCa e dalle assemblee di zona. Hanno mandato pieno di decidere a nome di tutti i capi della regione: **hanno la responsabilità di rappresentarne il pensiero** nel momento dell'assemblea e **di essere poi attivi nelle CoCa e nelle zone nel riportarne il dibattito.**

Le deleghe sono, volutamente, limitate perché **ogni membro dell'assemblea è una risorsa preziosa della propria realtà** (coca e zona) e ogni assenza rende meno ricca ogni decisione.

ASSEMBLEA REGIONALE

* **Chi partecipa** (art 1 regolam. Assemblea)

L'Assemblea è composta:

da membri del Consiglio Regionale;

da due Delegati eletti per un anno da ogni Comunità Capi al proprio interno;

da Delegati eletti per un biennio dalla Assemblea di Zona in numero pari al numero dei Gruppi censiti nella Zona diviso 10, arrotondato per eccesso ed aumentato di uno (cioè 2 delegati fino a 10 gruppi, 3 delegati fino a 20 gruppi, 4 delegati fino a 30 gruppi...) da 5 capi nominati dai Responsabili Regionali; dagli incaricati nominati alle Branche, alla Stampa ed agli altri settori i quali partecipano con solo diritto di parola (se non già delegati ad altro titolo).

All'Assemblea Regionale possono partecipare tutti i Capi censiti nella Regione (anche se non delegati) senza diritto di voto e di parola (partecipazione silente).

In pratica possono essere eletti Delegati (di CoCa o di zona) **TUTTI I CAPI BREVETTATI** (capi unità e non) **purché in servizio**, **TUTTI I CAPI UNITA'** (censimento 2003) anche se con iter FoCa non completato.

Questa modifica è stata approvata al Consiglio Generale 2002.

(i Maestri dei Novizi **NON SONO CONSIDERATI** capi unità,; sono delegabili solo se CAPI BREVETTATI)

Ci sono le deleghe (art 12 regolam. Assemblea)

Ciascun membro dell'Assemblea ha diritto ad un solo voto. In caso di impedimento alla partecipazione è possibile farsi rappresentare da un altro Delegato (che non potrà avere più di una delega) **mediante comunicazione scritta**, presentata al Comitato Regionale, prima dell'inizio dei lavori.

Chi è eleggibile (art 11 regolam. Assemblea)

... **Qualsiasi Capo Brevettato della Regione (in servizio o a disposizione) che abbia espresso la propria disponibilità è eleggibile ai vari incarichi.**

Sono eleggibili (ma non elettori attivi) anche CAPI BREVETTATI "a disposizione", cioè non in servizio.

Quando è valida l'Ass. Regionale

(art. 3 regolam. Assemblea)

... **con la presenza personale di almeno il 50% (cinquanta-per cento) degli aventi diritto.**

La sussistenza del quorum dovrà essere verificata dalla Presidenza prima di dichiarare validamente aperta l'assemblea e non sarà soggetta ad ulteriore riesame nel corso dei lavori.

Qualora non si raggiunga il quorum costitutivo i Responsabili Regionali convocheranno un'Assemblea Straordinaria nel più breve tempo possibile, ... con il preavviso ridotto ad almeno 30 giorni prima.

E' importante esserci tutti e, soprattutto, puntuali!

Indovinate chi dei due è il delegato..
(foto di Sara Urbinati, Riccione 2)



1963 - 2003 QUARANT'ANNI DI GALLETTO!

7



RIMINI DA I NUMERI!
 22 i gruppi
 80 le unità
 1960 i ragazzi
 (714 L/C, 816 E/G. 430 R/S)
 440 i capi
 27 gli A.E.

LA ZONA DI RIMINI

DI ANTONIETTA, GIOVANNA, ANDREA P, BETTY, ALEX

Tre province: Rimini, Forlì-Cesena, Pesaro; due regioni: Emilia Romagna e Marche; e due stati: Italia e San Marino, i cui capi e ragazzi partecipano alle attività di Zona! Ecco l'estensione. E la storia?

Beh, lo scautismo cattolico a Rimini nasce nel 1924 e riprende dopo la forzata sospensione del periodo fascista nel 1946 fino a oggi. E adesso... Quale proposta per ragazzi e capi?

**"ESSERE CAPI DI QUALITÀ'...
 PER UNA PROPOSTA EDUCATIVA DI QUALITÀ"**

Questo è lo slogan del nostro P.E. Lo strumento è la formazione permanente nelle varie dimensioni dell'essere capo:



Un aspetto particolare è l'attenzione che i responsabili di zona hanno posto nel **migliorare i rapporti tra tutti i livelli associativi**, cercando di superare il distacco che spesso si crea tra "utenti" ed "enti".

Il pericolo in una zona numericamente grande come la nostra è che essa diventi un ente di servizi privo di volto, mentre noi la desideriamo come un gruppo di capi con cui condividere il cammino scout. Per accrescere le nostre relazioni, si è pensato:

- di coinvolgere i responsabili di zona in incontri con Co.Ca, staff e singoli per dare supporto;
- incontro dei responsabili di zona coi capi che partono per CFA, CFM e chiedono nomine, per conoscerli e condividere il loro cammino;
- disponibilità a essere presenti nei gruppi per confrontarsi e affrontare difficoltà;
- prima dell'inizio dell'anno, incontro con piccoli gruppi di staff per condividere il programma e per coinvolgere i capi nella sua realizzazione.

Altro obiettivo su cui si è lavorato molto in questo anno è stato il **rapporto con la chiesa locale e gli altri gruppi giovanili** che la compongono. Frutto peculiare del coinvolgimento all'attività pastorale della nostra diocesi è l'adesione agli eventi di preparazione al convegno diocesano del 2003. Abbiamo organizzato con altre associazioni un'assemblea aperta alla cittadinanza con il prof. Paolo Triani. Ne sono emersi numerose piste educative su cui lavorare insieme (ogni gruppo con la propria specificità) e alcune sfide pastorali: accogliere le persone, animare e proporre significati, promuovere le diverse dimensioni della coscienza e della vita di fede, riconoscere i caratteri e i vissuti dei giovani.



1963 - 2003 QUARANT'ANNI DI GALLETTO!



NOI FACCIAMO COSÌ

Oltre alle proposte classiche della vita scout, abbiamo definito alcune attività particolari per dare maggiore slancio alla zona. E in linea col nostro progetto educativo:

• TIROCINANTI & C

OsservareDedurre..... Agire.....: Così noi della pattuglia di Fo.Ca. abbiamo elaborato i nostri programmi annuali. Forse fra le iniziative più belle dobbiamo ricordare l'appuntamento con i tirocinanti, nato piano piano ma radicatosi con tanta tenacia: un week-end dove i giovani capi in Co.ca da non più di un anno possono incontrarsi e lavorare insieme su temi attuali metodologici, pratici (saper fare), motivazionali (chi sono, dove sono, in cosa credo) e relazionali, mettendo in comune le proprie storie e il proprio bagaglio di esperienze e di idee confrontandosi e ascoltando testimonianze di "esperti" in vari settori. In queste uscite si cerca infatti di offrire momenti di lavoro, di testimonianza, laboratori sulle tecniche e il metodo scout, offrendo ai giovani capi un'idea globale della loro scelta di fare servizio all'interno dell'Agesci.

• ALBANIA

Già dal 1993 la nostra diocesi e alcuni gruppi scout della nostra zona intervennero concretamente in Albania per favorirne lo sviluppo, e per aiutare la popolazione a risollevarsi dalla crisi economica e morale in cui era caduta.

I primi approcci nacquero in maniera spontanea grazie all'attenzione e alla sensibilità di alcuni capi della nostra zona. In questa prima fase si fecero route di lavoro con interventi su edifici da risistemare e da riassetare. In realtà le attività manuali non erano altro che il mezzo per far nascere uno stretto rapporto di collaborazione ed amicizia tra i nostri ragazzi e la popolazione albanese.

E' grazie anche a Don Giuseppe Vaccarini (già capo scout della nostra zona e missionario a Kucove) che le due realtà si siano incontrate e fuse rendendo tuttora i legami estremamente forti:

Don Giuseppe decise di creare un gruppo scout. Da allora la nostra zona è intervenuta spesso con aiuti e stimolando i clan a partecipare concretamente facendo quello che necessita in quel momento: chi ha lavorato nella missione di Don Giuseppe, prestato servizio presso alcune famiglie albanesi bisognose di piccole ristrutturazioni alle loro case, animato le decine di bambini che normalmente popolano le strade di Kuçove; chi ha lavorato per ripulire una zona molto bella di Berat. Nel febbraio del 2000, in occasione della Giornata del pensiero, la zona di Rimini ha proposto a tutti i gruppi un ponte immaginario tra Rimini e Kucove: la condivisione di una preghiera e la raccolta del penny per acquistare materiale scout per i fratelli d'oltremare.

• AFRICA

L'ultimo giorno di agosto 2002 sono rientrati dalla Costa d'Avorio 15 scout di Santarcangelo e 3 aggiunti provenienti da Bologna, Castelfranco Veneto e Val di Susa, dopo un anno di fatiche per raccogliere i fondi per il viaggio e i progetti che ci eravamo impegnati a sostenere. Un'esperienza

unica, faticosa, bella e provocatoria al tempo stesso: abbiamo visto i villaggi dell'interno dove si vive con frutta e manioca e l'acqua è un bene prezioso, e i quartieri poveri di una metropoli come Abidjan dove accanto ai grattacieli del Plateau, o alle ville di Cocody, ci sono sterminate distese di casupole di fango e lamiera, dove piccoli e grandi vivono su strade di sabbia piene di buche che sono anche discariche a cielo aperto.

L'animazione con centinaia di bambini, i contatti con le guide e gli scout che ci hanno sempre seguito e coccolato per tutto il tempo, le difficoltà per abituarsi a condizioni igieniche, mentalità e a cibi per noi insoliti, il contatto con la natura rigogliosa della foresta... e tanto altro si è sedimentato nella nostra memoria.



VITA REGIONALE

PERCHÉ UN CAPITOLO, E AD ARGENTA?

Nel 1923 ad Argenta fu assassinato dai sicari fascisti Don Giovanni Minzoni, parroco ed A.E. degli scout.

Le testimonianze di quanti lo conobbero lo ricordano come un sacerdote animato da amore totale verso la Chiesa e dotato di acuta sensibilità per i problemi sociali, con partecipazione appassionata alla vita civile dell'Italia del suo tempo.

In un contesto sociale, politico e religioso di estrema difficoltà, affrontò le scelte del suo tempo con serietà, con ardimento inventivo e con coraggiosa coerenza.

Le intimidazioni cui fu oggetto, fino alla morte, erano tese a stroncare la sua azione educativa, diretta a formare i giovani per prepararli ad una solida vita cristiana e al conseguente impegno per la trasformazione della società.

Nei ragazzi e nelle ragazze che ci sono affidati, ma anche in noi capi, quanto reale è la consapevolezza che la esperienza scout ci chiama ad una "alternatività di vita" rispetto ai modelli correnti, ai modelli culturali dominanti questa società?

PERCHÉ IL CAPITOLO

Dietro l'idea del Capitolo c'è una domanda facile, facile: **"Cosa, nel nostro stile di vita, ci identifica come cristiani e come scout?"**

COME IL CAPITOLO

"il Capitolo è uno dei processi di conoscenza che permette di arrivare a giudizi di valore sui quali fondare le scelte di

vita personali e della Comunità attraverso la metodologia del vedere-giudicare-agire. Si distingue dalla semplice riunione a tema per lo specifico ruolo che deve essere assunto da ognuno nell'approfondire il tema scelto, prima della discussione comune e per l'esigenza di concludersi con un'esplicita valutazione e concreta decisione di impegno personale e comunitario. [...] Pur essendo attività più tipicamente rivolta al clan, è utile che anche i novizi e le novizie siano coinvolti in alcune parti dei Capitoli di clan.

Il percorso del capitolo regionale dovrà essere formato di almeno tre momenti:

il primo (di analisi) sarà vissuto con la propria comunità, sul proprio territorio (**VEDERE/GIUDICARE**)

il secondo sarà l'appuntamento comune che vedrà confluire ad ARGENTA e luoghi vicini tutte le comunità R/S partecipanti. Questo momento sarà l'occasione di incontro, confronto e condivisione (**GIUDICARE**) sul giudizio dato e sull'azione da intraprendere, che ognuno realizzerà poi a casa.

la terza parte di questo percorso (**AGIRE**), sarà realizzata sul proprio territorio da ogni singola comunità R/S.

PS:

Se hai dei dubbi a proposito del Capitolo cerca informazioni sul sito della branca R/S (www.emiro.agesci.it), sul Galletto, chiedi ai tuoi incaricati di Zona e ... eventualmente chiama gli inc. regionali R/S.



Verso il Capitolo regionale RS ad Argenta... attenti a non perdervi!
(Foto di Margherita Castellani, Carpi 2)

10

1963 - 2003 QUARANT'ANNI DI GALLETTO!



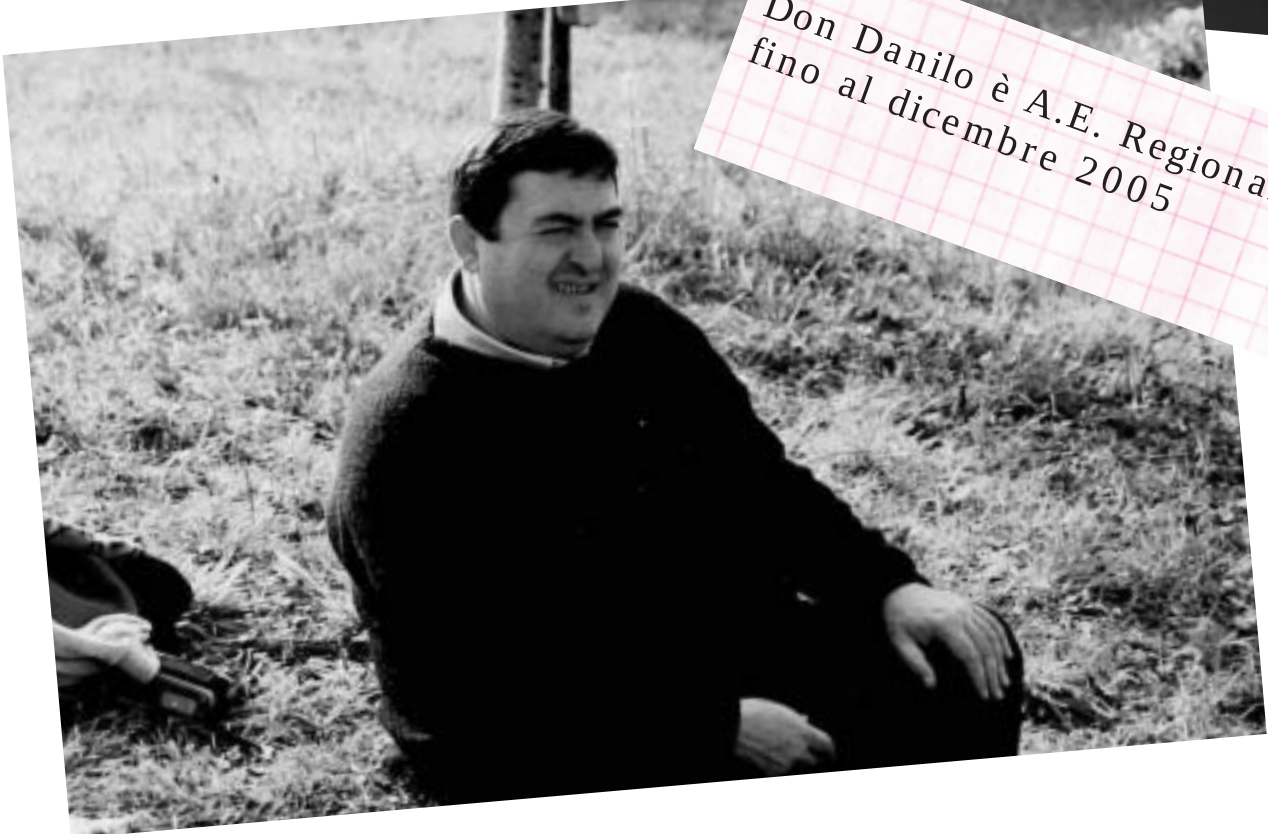
VITA REGIONALE

CAMBIA LA BRANCA E/G REGIONALE !!!!

Con il Convegno Metodologico 2003 Beatrice Ciucchi (fresca mamma di Umberto) ha passato la mano alla nuova Incaricata Regionale E/G; nello stesso tempo finalmente... ecco un A.E. per la branca nuovo di zecca!



Don Danilo è A.E. Regionale fino al dicembre 2005



1963 - 2003 QUARANT'ANNI DI GALLETTO!

VITA DA CAPI

22 FEBBRAIO: UN THINKING DAY PIÙ... CONSAPEVOLE

DI ATTILIO GARDINI

Ok, lo sanno tutti cos'è il Thinking Day, non lo chiediamo neanche...

ma quanti di voi sanno quanti anni di differenza c'erano tra B.-P. e sua moglie Olave? O a quanti anni è morto B.-P.? Ecco alcune domande per saggiare la vostra conoscenza su B. -P. ...e se il gioco vi incuriosisce, potete rivolgervi all'autore per richiedere l'elenco completo dei quesiti: Attilio Gardini, attila.ga@libero.it

1/ Robert Stephenson Smyth Baden-Powell è decisamente un nome lungo per un ragazzo. Come era chiamato B.-P. da amici e familiari?

- a) B.-P.
- b) Ste.
- c) Bobby.
- d) Baden.

2/ B.-P. nacque a Londra il 22 febbraio 1857, mentre sua moglie Olave Soames nacque:

- a) il 16 maggio 1900, ultimo giorno dell'assedio di Mafeking.
- b) il 22 gennaio 1901, giorno in cui morì la regina Vittoria.
- c) il 22 febbraio 1889, cioè esattamente 32 anni dopo di lui.
- d) il 10 ottobre 1897 quando B.-P. creò la compagnia di esploratori e disegnò per essi un giglio come distintivo.

3/ In India, per permettersi gli sport costosi ed appassionanti della caccia al cinghiale, dell'equitazione e del polo, fece dei lavori supplementari. Quali?

- a) cuoco in un cantiere.
- b) pastore.
- c) disegnatore per il giornale *Graphic*.
- d) muratore, pittore, decoratore.

4/ Nel 1912 B.-P. incontra Olave Soames a bordo della nave *Arcadia*. Con quale frase egli fece i primi approcci a colei che divenne sua moglie lo stesso anno?

- a) Mi piacerebbe conoscerla meglio. Posso offrirLe un tè questo pomeriggio?
- b) Signorina, due anni fa Lei passò vicino alla caserma di Knightsbridge a Londra, accompagnata da uno spaniel marrone e bianco; non è vero?
- c) tra il *jogging*, lo *shopping*, il *trekking*, lo *skating* e lo *scouting*, che cosa preferisce, signorina?
- d) il branco dei lupetti di Piccadilly Circus sta cercando una Capo, altrimenti rischia la chiusura. Lei mi sembra proprio il tipo adatto.

5/ Quale personaggio brindò a Olave Baden-Powell con queste parole: "Alla salute di colei che ha catturato l'uomo che noi non siamo mai riusciti a prendere"?

- a) Louis Botha, comandante dei Boeri nella guerra anglo-boera.
- b) Dinizulu, capo della tribù Usutu nello Zululand.
- c) Prempeh, re degli Ashanti.
- d) Lobengula, capo dei Matabele.

6/ La branca guide sorse perché:

- a) la direzione del collegio femminile del *Crystal Palace* voleva aggiornare le attività di tempo libero delle ragazze.
- b) le ragazze si presentavano spontaneamente in divisa scout assieme ai fratelli alle attività.
- c) per consiglio di Alessandra, moglie del re Edoardo VII.
- d) per decisione di Olave, che era stata influenzata dalle riunioni delle suffragette.

7/ B.-P. soleva dire che lo scautismo:

- a) è una cosa troppo seria per lasciarla fare ai ragazzi.
- b) va bene a qualunque età: "da 8 a 88".
- c) oltre una certa età non va più bene: "Per questo abbiamo fissato l'età di pensionamento a 60 anni per i Capi Unità e 65 per i Quadri".
- d) serve solo a chi non soffre di reumatismo.

8/ B.-P. tornò alla Casa del Padre l'8 gennaio 1941, a quasi 84 anni di età. Dove?

- a) a Ginevra, dove stava organizzando il 6° jamboree mondiale.
- b) a Nyeri, nel Kenya.
- c) nella sua residenza di Blackacre, nello Hampshire, da lui ribattezzata *Pax Hill*.
- d) per un attacco cardiaco, durante una gita in canoa nel Canada.

SOLUZIONI

- 1): b.
- 2): c.
- 3): c. (a. è un mestiere fatto da Carol Wojtila, b. da S. Padre Pio, d. da Sandro Pertini esule in Francia)
- 4): b.
- 5): a.
- 6): b.
- 7): b. (a. ricorda il detto: "la guerra è una cosa troppo seria per lasciarla in mano ai militari")
- 8): b.

I reparti del Piacenza 5 e del Casalecchio al Reno (BO) gemellati per il campo estivo
(foto di Massimiliano Giorgi, caporeparto PC5)

12

1963 - 2003 QUARANT'ANNI DI GALLETTO!



FARE IL CAPO E' UNA VOCAZIONE?

RIFLESSIONE SULLA FESTA LITURGICA DELL'ANNUNCIAMENTO

Esattamente nove mesi prima di Natale, il 25 marzo di ogni anno, la Chiesa ci invita a vivere nella liturgia la festa della Annunciazione a Maria della nascita di Gesù..

E' importante che la Chiesa, con la stessa gioia con la quale ogni madre annuncia "Aspetto un bambino...", ogni anno ci dica: "Fra nove mesi nascerà il Bambino!"

Ed è singolare il tenere il conto dei nove mesi: davvero per i cristiani l'incarnazione è uno dei pilastri della loro fede e dunque del loro agire.

Il racconto dell'Annunciazione (Lc. 1, 26-38) nel Vangelo è uno dei più belli: vi si possono cogliere i tratti essenziali della chiamata di Dio e della risposta dell'uomo.

Maria è una fanciulla ebrea, ancora molto giovane, che conduce una normalissima vita quotidiana. E' proprio questa fanciulla semplice e sconosciuta che Dio sceglie per farne la madre del Messia.

Evidentemente Dio non segue le valutazioni degli uomini. Gli uomini giudicano secondo le apparenze, Dio vede nel profondo e prende l'iniziativa di interpellare Maria: "L'angelo Gabriele fu mandato da Dio...". La chiamata è frutto dell'amore gratuito di Dio che vuole la nostra felicità. E' una Sua proposta per realizzare la nostra vita nella sua relazione fondamentale: quella con Lui. Seguendo la propria vocazione si vive la verità della propria vita.

Fare il capo, e cioè spendersi per offrire occasioni di crescita a dei ragazzini, è una "vocazione" a cui ti senti chiamato pur nella semplicità della tua persona ?

Le chiamate di Dio sono per una missione, per un compito. Ma prima di questo sono un invito alla felicità e alla gioia: "Ave Maria piena di grazia, il Signore è con te! "Ave" non è un semplice saluto a Maria ma significa "gioisci!". Gioisci per te stessa, perché nel compiere la tua missione, nel vivere la tua vita hai il Signore vicino. Dio non si limita ad affidarci un compito: cammina con noi per svolgerlo. La gioia del cuore nel vivere come il Signore ci chiede è la prova della nostra vocazione. Non facciamoci sconfiggere da stanchezze e ripensamenti dettati dalle lusinghe del mondo che, forse, lì per lì sono allettanti ma che di fatto sono un venire meno alla chiamata del Signore.

Sperimenti la gioia di fare il capo e la presenza del Signore presso di te nel farlo ?

L'appello di Dio è una proposta esigente di fronte alla quale l'uomo si turba, esita, si interroga. Non spaventiamoci se non capiamo subito la volontà di Dio sulla nostra vita: è possibile, anzi doveroso, chiederGli spiegazioni. E' necessario operare un discernimento in cui la persona interroga Dio e se stesso. Quasi sempre è necessario l'aiuto di qualcuno che ci aiuti a capire: "Non temere Maria...lo Spirito Santo scenderà su di te..."le dice l'angelo.

A questo punto la chiamata di Dio è da lei accolta e vissuta con generosità: "Eccomi, sono la serva del Signore,

avvenga di me quello che hai detto !" Di più: accolta e vissuta gioiosamente. L'espressione greca "si faccia di me quello che hai detto" contiene una sfumatura di gioia e di desiderio: desidero che avvenga di me quello che mi proponi. In lei si incrociano in modo supremo cielo e terra, presentando al mondo Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Stai operando o hai operato un discernimento che metta positivamente in discussione il tuo modo concreto di essere capo? Sei il terreno nel quale si incrociano cielo (le esigenze di Dio) e terra (i concreti ragazzi che ti sono affidati)?

La Chiesa ricorda le dimensioni della vocazione proponendo la recita dell'**Angelus** (se è possibile lo si fa circa alle ore 12) per richiamare ogni giorno alla **centralità della chiamata fondamentale della vita.**

Possiamo usare questo modo di pregare semplice e bello anche con i ragazzi più piccoli. Si fa così:

Tutti: Nel nome del Padre, del Figlio...

La guida dice: L'angelo del Signore portò l'annuncio a Maria

Tutti rispondono: Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo

Tutti: Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te, tu sei benedetta.... (ecc.)

La guida dice: Ecco l'ancella del Signore

Tutti rispondono: Si faccia di me secondo la Sua parola

Tutti: Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te, tu sei benedetta.... (ecc.)

La guida dice: E il Verbo si fece carne

Tutti rispondono: E venne ad abitare in mezzo a noi

Tutti: Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te, tu sei benedetta.... (ecc.)

La guida dice: Prega per noi Santa Madre di Dio

Tutti rispondono: E saremo degni delle promesse di Cristo

La guida dice: Preghiamo:

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Signore, tu che nell'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della resurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te nello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Tutti rispondono: Amen

Tutti: Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo... (ecc.)

Nel nome del Padre, del Figlio...



IMPEGNO, POLITICA E DISSENSO

ANTONIO, AIUTO CAPO CLAN BOLOGNA 4

Ho letto sul precedente numero del Galletto l'articolo, molto interessante, di Don Danilo Manduchi. Alcune delle sue riflessioni sono assolutamente condivisibili, tuttavia, alcune altre "tesi" mi sono sembrate francamente un po' "iperboliche", e mi piacerebbe condividere con tutti gli altri lettori alcune riflessioni.

Io credo che lo sforzo che l'Agesci tutta fa, quotidianamente, di educare all'impegno politico, possa a volte essere svilito da prese di posizione un po' assolutiste e veritiere soltanto nella misura in cui rimbalzano da questo o quello schieramento politico.

Soprattutto nelle parole dedicate alle "promesse elettorali" di George W. Bush, ho avvertito in quell'articolo citato degli spunti polemici a mio avviso "gratuiti"; come possiamo noi, lontani migliaia di chilometri, e culturalmente distanti dal fenomeno sociale americano, avere l'esatta percezione del fatto che un presidente democratico abbia segretamente "promesso ai potentati economici il rilancio dell'industria bellica"? Personalmente non conosco bene neanche i programmi con i quali L'Ulivo e la C.d.L. hanno fatto la loro campagna elettorale in Italia!

Mi sono deciso a scrivere perché, da anni ormai, sono testimone della diffidenza che i ragazzi (in età di R/S in particolare) nutrono verso le istituzioni, che sembrano spesso distanti e infide. Nessun capo scout, nessun cristiano aggiungerei, può dirsi a favore della guerra; ma prima di criticare apertamente governi e presidenti che sono comunque espressione della volontà democratica, bisognerebbe forse riflettere un attimo. Ogni parola che faccia nascere ombre sull'operato di chi ci governa (ricordiamoci che sull'eventuale conflitto iracheno tutta l'Onu si è pronunciata in una risoluzione) crea comunque una sorta di malessere in chi è "governato", prima di aiutare davvero nella formazione di una coscienza politica. I nostri ragazzi hanno bisogno di esempi positivi (non che ce ne siano troppi in giro!) prima che di ventilate cospirazioni: è importante.

Ho preso spunto dalle parole di Don Danilo non per criticarlo, ma per cogliere l'occasione di far riflettere tutti quelli che, come noi, hanno la pretesa di educare anche alla politica. Possiamo demandare ai nostri A.E. la crescita nella fede, ed ai manuali di pioneristica le nozioni tecniche, ma è soprattutto con la nostra testimonianza e con le nostre parole che possiamo far crescere lo "spessore politico" dei nostri ragazzi.

La riflessione potrebbe poi allargarsi al fatto che probabilmente non c'è la necessità, per "cambiare il mondo", di occuparsi di politica internazionale: il nostro quartiere, e perché no anche il condominio nel quale abitiamo, vivono spesso situazioni di disagio, di mancata integrazione razziale, di conflittualità; è lì che dobbiamo educare ad essere presenti, a prendere posizione.

Naturalmente non si può fare finta che intorno a noi non soffino, ormai impetuosi, pericolosi venti di guerra; e allora manifestiamo, "urliamo" se è il caso, ai nostri governanti che abbiamo voglia di pace, di solidarietà, di rispetto soprattutto verso quelle popolazioni che vivono in situazioni di indigenza. Esistono modi coloratissimi di dire "no" a chi vuole tirarci dentro per i capelli in un conflitto, e senza avere prima ascoltato la nostra opinione: penso alla "marcia per la Pace", alle giornate dello scorso anno per il decennale della morte di Falcone e Borsellino, alla giornata per la Pace che ogni anno il santo Padre ci propone.

In conclusione, ho scritto queste righe non per spirito dissenziente, ma per offrire uno spunto di riflessione a chi, e noi capi dovremmo essere tra questi, davanti ai propri ragazzi dovrebbe pesare ogni parola, ogni affermazione, ogni presa di posizione. In un momento storico e sociale nel quale nessun valore sembra più avere la forza di porsi al di fuori da critiche e censure, a volte un po' di vecchio buon senso favorirebbe certo la scelta della pace, educando alla tolleranza piuttosto che al dissenso tout court e alla contestazione.

Una Messa sulla neve (foto di Valentina Aloj, Piacenza 2)



M.U.F.

EQUIPE REGIONALE FB EMILIA ROMAGNA
MARIO, GIOVANNA E DON LUCIANO

Dal 30 Novembre al 1 Dicembre '02 si è svolto a Fornovo Taro (PR) il M.U.F. (momento unitario di formazione) organizzato dall'Equipe Regionale FB.

Il momento formativo, necessario per richiedere la nomina a titolare, ha visto la partecipazione di 19 novizi. Iniziato il Sabato con una Route itinerante sulla figura di Bernadette, è continuato con un approfondimento su diversi temi tra cui: l'esperienza di Lourdes nella crescita personale, il servizio nel mondo della sofferenza e dei giovani, caratteristiche della comunità FB ...

La verifica ha confermato la validità dell'esperienza vissuta perché il parlare di questi temi in modo così omogeneo e completo, il confrontarsi, è stato

accolto in maniera più che positiva.

L'equipe regionale è intenzionata quindi a ripetere ogni anno il M.U.F. allargando la presenza anche a novizi di altre regioni.

Prima del M.U.F. abbiamo anche partecipato a Faenza all'Assemblea Regionale del MASCI, i contatti sono stati positivi, e ci auguriamo forieri di una sempre più stretta collaborazione, con la proposta FB fatta a tutte le Comunità della Regione.



UNA LUCE DI PACE DA BETLEMME A PARMA

E' arrivata sabato 14 dicembre anche a Parma la Luce della pace di Betlemme, il simbolo di fratellanza che, acceso da un bambino alla lampada che splende nella Chiesa della Natività a Betlemme, viene trasportata ogni anno, grazie alle associazioni scout di tutta Europa, nell'intero continente.

La Luce della pace è un segno che unisce, attorno al mistero del Natale, migliaia di persone, è un invito alla convivenza pacifica fra i popoli oggi più necessario che mai.

Quest'anno è stata portata a 115 città italiane, con l'obiettivo di diffonderla in special modo nei luoghi di sofferenza.

Questa esperienza non ha solo un significato religioso, ma traduce in sé molti valori, etici, morali accettati anche da chi non pensa di condividere una fede. Ecco perché sono accolti tutti coloro che partecipano alla distribuzione anche se non cristiani, purché condividano i valori di pace e della fratellanza che la Luce porta con sé.

In città la Luce di Betlemme è stata accolta nella Chiesa di Santa Teresa con una veglia di preghiera.

Chi lo desidera, potrà ancora ritirare una lanterna della pace recandosi direttamente alla Parrocchia dell'Oratorio dei Rossi (Via Garibaldi 28). Da qui la luce potrà raggiungere, le realtà più "difficili" delle nostre città.



1963 - 2003 QUARANT'ANNI DI GALLETTO!

BACHECA

CALENDARIO DEI CAMPI SCUOLA

Emilia Romagna 2002 - Aggiornato al 19 Gennaio 2003

CAMPI DI FORMAZIONE METODOLOGICA

Branca L/C

24 Aprile - 1 maggio
23 - 30 Agosto
26 ottobre - 2 Novembre
29 Novembre - 6 Dicembre
2 - Gennaio 2004

Branca E/G

26 Aprile 3 Maggio
16 - 23 Agosto
23 - 30 Agosto
26 Ottobre - 2 Novembre
29 Novembre - 6 Dicembre
2 - 9 Gennaio 2004

Setti M.V. - Morolli S. - d. Danilo M.
Vincini R. - Ballarini R.
Millo E. - Diacci M.

Branca R/S

21 - 27 Aprile
29 Novembre - 6 Dicembre

Bonfigli E. - Resmini A.

Cam R/S

24 - 26 Ottobre

Corso Capi Gruppo

data da definire

Campo per Extra Associativi

data da definire

CAMPI MODIFICATI DA ELENCO PRECEDENTE



**COOPERATIVE
IL GALLO**

BOLAGNA

Via Rainaldi 2
tel. 051 540664 fax 051 540810
Apertura: 9 - 12,30 e 15,30 - 19,30
Chiuso: lun./mart. mattina/sab. pomerig.

CESENA

Via C. Lugaresi 202 - 0547 600418
Apertura: mar./gio./sab. dalle 16 alle 18,30.

MODENA

Viale Amendola 423 - 059 343452
Apertura: mer./ven./sab. dalle 16 alle 19.

FORLÌ

Via Solferino 21 - tel. 0543 32744
Apertura: mer. / ven. dalle 16 alle 19.

PIACENZA

Via Baccocchi 2b - 0523 336821
Apertura: lun./mer./sab. dalle 16 alle 19.

PARMA

Via Borgo Catena 7c - 0521 386412
Apertura: mer./ven. dalle 16 alle 18.

INDIRIZZI UTILI:

AGESCI - SEGRETERIA REGIONALE

Via Rainaldi 2 - 40128 Bologna
Lunedì: chiuso
Martedì e Giovedì: 9,30 - 12,30
Mercoledì e Venerdì: 15,30 - 19,00
Tel. 051 490065 - Fax 051 540104
E-mail: agesci.emiro@tiscalinet.it
Web: www.emiro.agesci.it

INDIRIZZO E-MAIL DEL GALLETO:

stamp@emiro.agesci.it

MASCI

Via Rainaldi 2 - 40128 Bologna
Martedì e venerdì: 15,30 - 18,30
Tel. e Fax: 051 495590
http://digilander.iol.it/masci47

COMUNITA' ITALIANA FOULARD

BLANCS e A.I.S.F. (Ass. Italiana Scout Filatelica) Via Rainaldi 2 - 40128 Bologna
Martedì e venerdì: 15,00 - 18,30
Tel. e Fax: 051 495590

CALENDARIO ROSS - EMILIA ROMAGNA 2002

Buscaroli R.

22 - 27 Aprile
29 Aprile - 4 Maggio
26 - 31 Agosto
25 - 31 Ottobre
28 Ottobre - 2 Novembre
3 - 8 Dicembre
26 - 31 Dicembre
2 - 6 Gennaio 2004

SEGRETERIE REGIONALI AREA NORD-EST:

Trentino Alto Adige:

tel/fax 0461 239 839

Veneto:

tel. 049 86 44 004

fax 049 86 43 605

Friuli Venezia Giulia:

tel/fax 0432 532526

Ciascun capo è redattore del Galletto!

Ecco le 5 regole d'oro per aiutarci:

- 1 inviare articoli e lettere per e-mail, in formato word (possibilmente mai via fax o per posta, perché implica un carico di lavoro in più per la redazione...)
- 2 indicare sempre per esteso titolo e sottotitolo, autore, gruppo di provenienza o incarico ricoperto.
- 3 Occhio alla lunghezza: per un articolo di una pagina il testo deve essere al massimo di 4.000 battute, spazi inclusi.
- 4 Le fotografie possono essere spedite per posta o allegate per e-mail (in formato jpeg, a colori o in b/n, almeno 300 dpi di risoluzione).
- 5 I pezzi devono arrivare in redazione entro il 10 del mese, per avere buone possibilità di essere pubblicati sul numero del mese successivo.

**...ASPETTIAMO LE FOTO DELLE
VOSTRE ATTIVITÀ!**